

M U N I C I P I O D I R E G G I O E M I L I A

Ufficio Tecnico

PIANO DI RICOSTRUZIONE PER LA CITTA' DI REGGIO EMILIA

MINISTERO DEI LAVORI

PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE
per l'Emilia e la Romagna - BOLOGNA

COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO
28 10 50

RELAZIONE

Adunanza del Vote N. 477

IL SEGRETARIO
(Luigi Longhi)

Il Ministero dei LL.PP. con proprio decreto, in data 1 Aprile 1949 ha approvato il ventesimo elenco dei Comuni più gravemente danneggiati dalla guerra che dovranno adottare un piano di ricostruzione. In detto elenco è stato compreso il Comune di Reggio Emilia, limitatamente ai quartieri di S.Croce e S.Pietro.-

Il piano di ricostruzione della città di Reggio Emilia è stato studiato dall'Ufficio Tecnico Comunale ed è firmato dal Dott.Ing. Aldo Montanini ff. di ingegnere capo, come è stato comunicato con lettera n.13547 in data 23 Giugno 1949 al Ministero dei LL.PP., al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per l'Emilia, e all'Ufficio del Genio Civile di Reggio Emilia.

Esso è stato compilato attenendosi a quanto disposto dal decreto legislativo Luogotenenziale 1 Marzo 1945 n.154 ed alle prescrizioni delle circolari 9 Aprile 1945 n.49 e 24 Agosto 1945 n°590.-

La città è pure attraversata dalle strade statali N.9(Via Emilia) e n.63 del Cerreto(Gualtieri-Passo del Cerreto).

Una vasta e ben attrezzata rete di strade provinciali collegano il Capoluogo a tutti i Comuni della Provincia. Il suo sviluppo è di Km.358. Pure le strade Comunali che uniscono tutte le 27 ville della città, con una lunghezza complessiva di Km.147, sono agevoli e ben tenute.-

A queste si debbono aggiungere altri 206 Km. di strade vicinali.

Dati relativi alla popolazione.- L'incremento della popolazione nel Comune di Reggio Emilia dal 1930 ad oggi è stata la seguente:

1930	abitanti	88.805
1931	"	90.039
1932	"	88.380
1933	"	89.024
1934	"	89.736
1935	"	90.547
1936	"	91.823
1937	"	93.684
1938	"	95.292
1939	"	96.133
1940	"	97.505

Piano regolatore vigente. Il Comune di Reggio Emilia ha un piano regolatore approvato con la legge 2 Aprile 1940 n.592, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 Giugno 1940 n.144.-

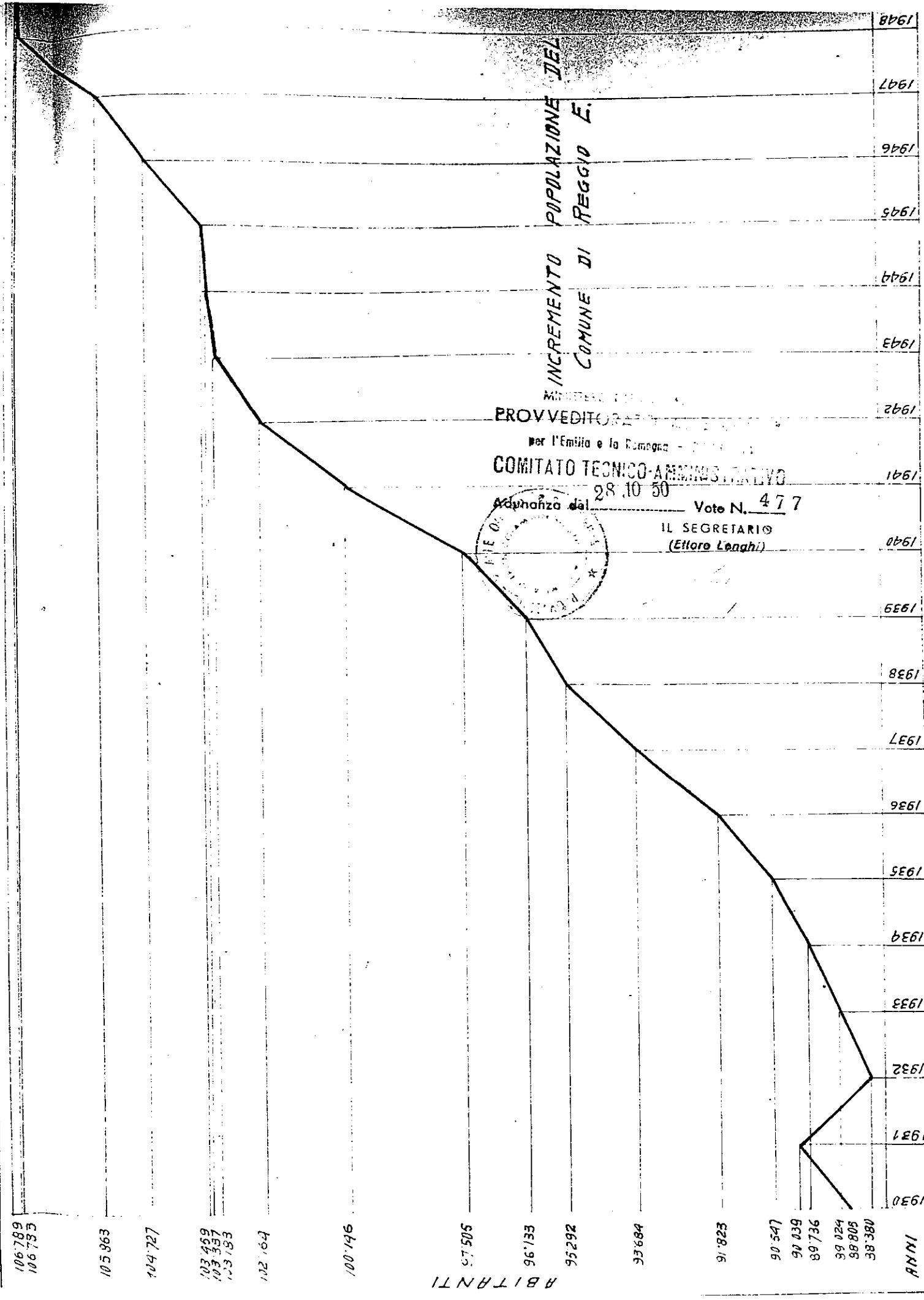
Notizie sulla città di Reggio Emilia.- La città di Reggio Emilia ha diverse industrie di notevole importanza:

- a) Officine Meccaniche Reggiane che occupano circa 5.000 dipendenti e che costruiscono e riparano locomotive e carri per le ferrovie, mulini ecc.-
 - b) Fabbrica Italiana Motori Lombardini.-
 - c) Officine Meccaniche Ing. Greco.-
 - d) Cantinoni Gallinari
- e molte altre.-

Ma soprattutto la città vive e prospera per i suoi fiorenti commerci di prodotti agricoli (latte, burro, formaggio, vini) essendo la provincia eminentemente agricola e fertilissima.-

Linee di comunicazione ferroviarie e stradali.

Reggio è posta sulla ferrovia Milano-Bologna, per di più da essa partono tre linee di ferrovie secondarie (proprietà e gestione del Consorzio delle Cooperative Ferrovie Reggiane) che portano, una a Guastalla e Correggio, l'altra a Sassuolo e la terza a Montecchio e a Ciano d'Enza.



ABITANTI

ANNI

106.789
106.733

105.863

104.727

103.459
103.337
103.183

102.164

100.146

97.505

96.133

95.292

93.684

91.823

90.547

90.039

89.736

89.024

88.805

88.380

INCREMENTO POPOLAZIONE DEL COMUNE DI REGGIO E.

PROVVEDITORE
per l'Emilia e la Romagna
COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO
Adunanza del 28.10.50
Vote N. 477
IL SEGRETARIO
(Ettore Longhi)



I94I	abitanti	I00.I46
I942	"	I02.164
I943	"	I03.183
I944	"	I03.387
I945	"	I03.459
I946	"	I04.727
I947	"	I05.863
I948	"	I06.733
I949	"	I06.783

Si ha così in 19 anni un aumento di 18.409 abitanti,

Si allega un grafico dimostrativo dell'incremento della popolazione.

Cenni storici.- Uno dei primi documenti storici di Reggio Emilia risale all'anno 187 a.C., quando Marco Emilio Lepido, Console Romano vi stabilisce un foro chiamato prima Lepidum Regium e poi Regium; da cui venne il nome della città.-

Poi si hanno scarse notizie; pare che nel IV secolo d.C. la città fosse tanto decaduta da ritenersi quasi semidistrutta. Vennero dopo le invasioni barbariche che ne peggiorarono le condizioni.

Verso il 1000 Reggio assieme ad altre città ~~Mimi-~~ trofe (Parma, Brescia, Modena, Mantova e Ferrara) fa parte della marca del Marchese Tedaldo di Canossa. Tra l'XI e il XII Secolo anche Reggio si regge a

Comune. Dopo varie vicende la Repubblica finisce nel 1326 quando la città viene occupata in nome del papa Giovanni XXII. Si succedono varie signorie fino all'invasione francese (1796) che con la conseguente fondazione della Repubblica Cispadana, che può dirsi segni l'inizio dell'indipendenza italiana.- Il 7 Gennaio di quell'anno i delegati di Reggio, Bologna, Modena e Ferrara riuniti in Reggio, decretavano "universale lo stendardo o bandiera dei tre colori verde, bianco, rosso".- Nel 1804, con la proclamazione di Napoleone Re d'Italia, finisce la Repubblica Cisalpina.- Il trattato di Vienna, dopo la caduta di Napoleone, restituisce il ducato di Modena e Reggio a Francesco IV d'Austria. Il resto è la storia del Risorgimento, concluso nel 1859 con l'annessione al Piemonte.

Edifici e monumenti artistici.- I principali edifici e Monumenti artistici della città sono:

- 1) Teatro Municipale;
- 2) Chiesa della Beata Vergine della Ghiara;
- 3) Cattedrale e il Vescovado;
- 4) Palazzo Bussetti;
- 5) Chiesa di S. Prospero;
- 6) Torre di S. Prospero;

- 7) Chiesa di S. Giorgio;
- 8) Palazzo Rangone;
- 9) Palazzo Fontanelli;
- 10) Palazzotto del Boiardo;
- 11) Mauriziano;
- 12) Torre del Bordello;
- 13) Palazzo Grisendi;

Danni prodotti dalla guerra.- Nelle planimetrie allegare sono segnate con i segni convenzionali prescritti i fabbricati danneggiati da bombardamenti aerei e in modo particolare da quello dell'8 Gennaio 1944, che fece cadere oltre 1500 bombe sulla zona industriale, ferroviaria e limitrofa.

In tale bombardamento vennero completamente distrutte le Officine Meccaniche Reggiane, la stazione FF.SS. e molti fabbricati civili, mentre tanti altri rimanevano fortemente danneggiati, tra i quali anche l'Ospedale civile, la caserma Cialdini e Tribunale ecc.

Questo Ufficio non possiede dati precisi sui danni prodotti dalla guerra agli edifici industriali, ha però accertato quelli arrecati ad abitazioni civili che sono:

fabbricati interamente distrutti	N. 189
vani	N. 2000

- fabbricati gravemente danneggiati	N.598
vani " "	N.5980
fabbricati lievemente danneggiati	N. 366
vani " "	N.3700

In conseguenza rimasero senza tetto circa II.500 persone.-

Problemi urbanistici della città.- I problemi urbanistici della città sono molteplici e specialmente per la :

Parte Vecchia compresa pressapoco dall'anello di circonvallazione formato dai Viali Piave, Isonzo, Timavo e dei Mille, nella necessità di creare nuove vie o sistemare quelle attuali per ottenere una più rapida e meno viscosa comunicazione nord-sud e un'alleggerimento del traffico che attraversa la città da est a ovest seguendo la Via Emilia, in molti tratti strettissimi; nella sistemazione del centro e particolarmente di via Cavallotti e dell'isolato così detto di S.Rocco circondato dalle piazze Cavour e della Libertà e dalle vie S. Rocco e Monzermone.-

E' necessario inoltre prevedere e provvedere a una nuova destinazione e sistemazione dell'area del mercato e del macello comunali (distrutti e ricostruiti altrove); infine al risanamento dei quar-

tieri di S.Croce e S.Pietro formati da vecchia casupole cadenti assolutamente previste anche dei minimi requisiti igienici.-

Parte nuova : Può considerarsi parte nuova quella del suburbio, ossia esterna alla vecchia cinta daziaria, anche se comprese nel centro urbano come è stato delimitato dal competente Ministero.

Per questa parte i principali problemi del piano regolatore sono:

- a) organizzazione delle rete viaria con riferimento al traffico di transito e a quello locale;
- b) organizzazione della zona industriale;
- c) azionamento delle aree disponibili.-

PIANO DI RICOSTRUZIONE

Il piano di ricostruzione è stato limitato alla zona più colpita dai bombardamenti aerei. Essa comprende una piccola parte della città (a nord-est) le adiacenze della stazione FF.SS., il quartiere della Badia (a ponente del Viale Risorgimento) le zone a settentrione e mezzodì della Via Emilia all'Ospizio (strada statale N.9 per Modena) e la vasta zona industriale ove hanno sede le Officine Meccaniche Reggiane, compresa tra la ferrovia dello Stato e Via Adua.-

Conclusioni.- Concludendo il piano di ricostruzio-

ne prevede:

- I) La nuova sistemazione della zona del macello e frigorifero. Nel piano regolatore è previsto lo spostamento nel Forese dei citati stabilimenti, ma non è prevista la utilizzazione dell'area di risulta. Nel piano di ricostruzione l'area è destinata a costruzioni plurifamigliari a schiera.
- 2) La sistemazione dell'estremità Nord di Via Roma si differenzia dal piano regolatore perchè la piazza è stata accorciata nel lato Sud.
- 3) La diversa destinazione e sistemazione delle aree degli ex mercati bovini e suini. Il piano regolatore prevede di utilizzare l'area dell'ex mercato suini come zona industriale, quella del mercato bovini (demolita la tettoia) in parte a verde e in parte per grandi fabbricati tipo monumentali. Il piano di ricostruzione destina parte dell'area ex mercato bovini a scuole, servizi ed edifici plurifamigliari a schiera, la zona invece dell'ex mercato suini verrà utilizzata per piccole industrie ed abitazioni.
- 4) Il nuovo tipo di fabbricazione delle aree dell'Ospedale Civile e della Caserma Cialdini. Il piano regolatore nulla prevede al riguardo, ri-

tenendo che non venissero trasferiti. Il piano di ricostruzione destina le aree della caserma per fabbricati plurifamigliari a schiera e quella dell'Ospedale per edifici unifamigliari a schiera.

5)Le ricostruzioni delle adiacenze della stazione FF.SS. Il piano regolatore assegna parte dell'area a zona industriale e parte a fabbricati di abitazione, quello di ricostruzione prevede la costruzione di servizi e piccole industrie.

6)Le ricostruzioni nella zona del Mirabello, in quella sportiva e nelle due fasce ai lati della Via Emilia all'Ospizio. Per il Mirabello il piano di ricostruzione prevede una diversa sistemazione stradale e precisa meglio il genere di costruzioni che vi dovranno sorgere e cioè plurifamigliari a schiera, plurifamigliari isolati, unifamigliari a schiera, ville e giardini, campo sportivo, verde pubblico. Ai due lati della Via Emilia all'Ospizio dovranno sorgere piccole industrie, fabbricati plurifamigliari a schiera il centro del quartiere, mentre il piano regolatore prevede solo fabbricati civili. Resta invariata la destinazione della zona sportiva.

7)Le ricostruzioni della zona industriale compresa fra la ferrovia dello Stato e la Via Adua. Il

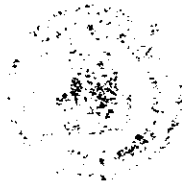
piano di ricostruzione prevede tra Via Adua e Via Vasco Agosti zone a casette plurifamigliari isolate, casette unifamigliari a schiera, un centro sportivo del quartiere e una zona a verde semi-rurale e i servizi del quartiere. Tale area nel piano regolatore è destinata in parte a industrie e in parte non azzonata trovandosi oltre il limite di detto piano.--

Caratteristiche del progetto.-- Il piano di ricostruzione della città di Reggio Emilia non introduce grandi innovazioni nel piano regolatore vigente. Approfitta solamente delle distruzioni e gravi danneggiamenti di fabbricati per far luogo a vie e piazze la cui realizzazione avrebbe altrimenti comportato una spesa molto notevole.

Prevede inoltre la zonizzazione delle aree che dovrebbero venire disponibili quanto prima sia per l'entrata in funzione del nuovo Ospedale che si sta costruendo sia per il decentramento delle caserme, per il quale il Comune sta trattando.

Tutte le soluzioni del piano di ricostruzione si inseriscono nello schema generale della revisione del piano regolatore attuale che l'Amministrazione Comunale ha fatto redigere e che verrà inoltrato prossimamente per le approvazioni di Legge.--

Reggio Emilia li, 21 Novembre 1949

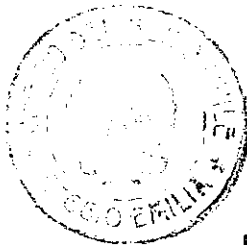


~~INGEGNERE CAPO~~
Montanin

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO CIVILE
UFFICIO REGIONALE REGGIO EMILIA

VISTO: con parere favorevole
Reggio Emilia, 25/11/49

L'INGEGNERE CAPO



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO ALLE OO. PP.
per l'Emilia e la Romagna - BOLOGNA
COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO

Adunanza del 25.10.50 Voto N. 477

IL SEGRETARIO
(Ettore Longhi)

